

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Pubblica amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	08/01/2020	CHIUSO L'ANNO DI TRANSIZIONE FUORI FORFAIT CHI HA QUOTE IN SNC E SAS (A.Caputo/G.Tosoni)	3
2	Il Sole 24 Ore	08/01/2020	DOGANE SENZA VERTICI PIU' DIFFICILE GESTIRE BREXIT E LOTTA ALLE FRODI	4
20	Il Sole 24 Ore	08/01/2020	AL VIA L'ISEE PRECOMPILATO UTILIZZANDO IL SITO INPS (M.Prioschi)	6
30	Corriere della Sera	08/01/2020	LA RICERCA DELLE CONDIZIONI PER IL "BUON GOVERNO" (M.Salvati)	7
36	Economy	01/01/2020	LA DIGITAL TRANSFORMATION PER GRANDI (AZIENDE) E PICCINI (M.Scotti)	8
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
8	Il Sole 24 Ore	08/01/2020	PARLAMENTARI ASSENTEISTI? NON E' IL BADGE LA SOLUZIONE (P.Armadori)	9
1	Corriere della Sera	08/01/2020	Int. a F.Timmermans: "DAL VERDE A TEHERAN COSA PUO' FARE L'EUROPA" (P.Valentino)	10
7	Corriere della Sera	08/01/2020	Int. a A.Mutlak: "SOLEIMANI MANDANTE DI 12 MILA ASSASSINI CI AVREBBE TRASFORMATI IN PROVINCIA IRANIANA" (L.Cremonesi)	13
7	Corriere della Sera	08/01/2020	Int. a A.Tofalo: II EDIZIONE - RIFINANZIARE LE MISSIONI? DECIDERA' IL PARLAMENTO" (A.Trocino)	15
9	Corriere della Sera	08/01/2020	Int. a S.Sajkadjour: II EDIZIONE - "L'EUROPA FRENI TRUMP. CI FIDIAMO DELL'ITALIA" (V.ma.)	16
11	Corriere della Sera	08/01/2020	M5S, PARTONO LE SANZIONI SUI RIMBORSI (A.Trocino)	17
13	Corriere della Sera	08/01/2020	Int. a T.Bellanova: "ALTRO CHE RIVEDERE IL JOBS ACT LA PRIORITA' E' FAR RIPARTIRE IL PAESE" (M.Guerzoni)	18
19	Corriere della Sera	08/01/2020	DUECENTO PIROMANI ARRESTATI IL WWF: ECATOMBE DI ANIMALI (M.Serafini)	20
23	Corriere della Sera	08/01/2020	Int. a S.Zampa: "CHI ASSALE I MEDICI SCONTI LA PENA IN OSPEDALE" (M.Lossa)	21
10	La Repubblica	08/01/2020	LA SFIDA DI SALVINI "VOGLIONO PROCESSARMI PERCHE' SANNO CHE VINCO" (C.Lopapa)	22
34	La Repubblica	08/01/2020	QUALCOSA DI NUOVO, A DESTRA (P.Ignazi)	24
35	La Repubblica	08/01/2020	IL PD AL BIVIO DELLA PRESCRIZIONE (S.Folli)	25
1	La Stampa	08/01/2020	Int. a M.Minniti: FLOP UE IN LIBIA, BATTAGLIA A SIRTE (F.Bei)	26
1	La Stampa	08/01/2020	LA CAMPAGNA AMERICANA DEL CAPITANO (M.Panarari)	28
1	La Stampa	08/01/2020	LE INUTILI FATICHE DI DI MAIO (M.Feltri)	30
9	La Stampa	08/01/2020	IL THINK TANK DEL PD IN CERCA DISPERATA DI PROGRAMMA (M.Sorgi)	33
12	La Stampa	08/01/2020	Int. a S.Margiotta: "SOSPENDERE LA PATENTE A CHI USA IL CELLULARE MA OCCORRE SANZIONARE ANCHE I PEDONI" (F.Amabile)	34
6	Il Messaggero	08/01/2020	TAGLIO DEI PARLAMENTARI, FIRME ALLA CORTE MA IL REFERENDUM PUO' ESSERE SILURATO (D.Pirone)	36
15	Il Messaggero	08/01/2020	Int. a S.Callipo: "QUESTI RAGAZZI ALCUNI SEGNALI LI LANCIANO DIFFICILE COGLIERLI MA DOBBIAMO PROVARCI" (R.Troili)	37
3	Il Giornale	08/01/2020	IL TRIBUNALE SPECIALE M5S TEME FUGHE DAI GRUPPI "ESPULSIONI, MA NON ORA" (D.Di Sanzo)	38
3	Panorama	08/01/2020	LA SINISTRA CHE NON C'E' (ANCHE SE GOVERNA) (M.Belpietro)	39
Rubrica Economia nazionale: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	08/01/2020	CHIEDE INCENTIVI PER I PROGETTI DI SOSTENIBILITA' (S.Pieraccini)	40
1	Il Sole 24 Ore	08/01/2020	Int. a R.Temporiti: ACCENTURE: OBIETTIVO 50% DI DONNE ENTRO IL 2025 (C.Casadei)	42
1	Il Sole 24 Ore	08/01/2020	L'AUTONOMIA DI BANKITALIA DOPO LE CRISI BANCARIE (F.Capriglione)	44

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica	Economia nazionale: primo piano		
27	Il Sole 24 Ore	08/01/2020	<i>Int. a C.Poledrini: FORMAZIONE, OGNI EURO SPESO 9 DI BENEFICI (G.Pogliotti)</i>	46
19	Il Messaggero	08/01/2020	<i>ISTAT, NEL 2019 PRESSIONE FISCALE PIU' ALTA (A.bas.)</i>	48

Flat tax

Chiuso l'anno di transizione Fuori forfait chi ha quote in Snc e Sas

Caputo e Tosoni — a pag. 23

15%

L'aliquota applicata ai contribuenti ammessi al regime forfettario

Fuori dal forfettario chi ha partecipazioni in società di persone

VERSO TELEFISCO

Ininfluenza il fatto che la quota posseduta sia minoritaria

L'esclusione non opera con cessione o liquidazione avvenuta l'anno prima

**Alessandra Caputo
Gian Paolo Tosoni**

Il possesso di una partecipazione in società di persone, anche minoritaria, ostacola il regime forfettario a meno che, nell'anno precedente, la quota non sia stata ceduta o liquidata; se la partecipata è, invece, una società a responsabilità limitata, l'accesso al regime è precluso se questa è di controllo e l'attività svolta dalla società è riconducibile a quella esercitata dal contribuente; in questo caso, il regime forfettario non si applica dall'anno successivo.

Le esclusioni

Le novità della legge 160/2019 sul regime forfettario di cui alla legge 190/2014 non hanno modificato il comma 57, lettera d), il quale continua a prevedere che non possono avvalersi del regime forfettario due categorie di contribuenti:

- gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che partecipano, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, a società di persone, ad associazioni o a imprese familiari di cui all'articolo 5 del Tuir;
- gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che controllano direttamente o indirettamente società a re-

sponsabilità limitata o associazioni in partecipazione, le quali esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dagli esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

Con riferimento alla partecipazione in società di persone, la circolare 9/E del 2019 ha chiarito che la causa ostativa non opera solo a condizione che il contribuente, nell'anno precedente a quello di applicazione del regime stesso, provveda a rimuoverla.

A differenza dello scorso anno, la norma ora non ammette eccezioni: per l'anno 2019, considerata la tardiva pubblicazione della legge di Bilancio in «Gazzetta Ufficiale», era infatti stato concesso cedere la partecipazione anche nel corso dell'anno di applicazione del regime forfettario e non necessariamente nell'anno precedente. Ancor prima, fino al 31 dicembre 2018, la possibilità di cedere la partecipazione in corso d'anno era espressamente prevista dalla circolare 10/E/2016; si auspica che l'agenzia delle Entrate confermi questa possibilità quando la partecipazione arriva al contribuente forfettario in modo incolpevole (ad esempio per successione ereditaria).

Società semplici

Non è invece causa ostativa la partecipazione in società semplici, tranne nei casi in cui le stesse producano redditi di lavoro autonomo o d'impresa. Molto comune il caso delle società semplici operanti in agricoltura: se l'attività rientra nel reddito agrario, per il socio non è di ostacolo al regime forfettario; se invece rientra nel reddito di impresa (agriturismo, attività connesse, produzione di energia elettrica eccetera) allora il forfettario è precluso.

Il possesso di partecipazioni in Srl,

invece, ostacola il regime forfettario se, contemporaneamente, si verificano due condizioni: la partecipazione di "controllo" (diretto o indiretto) e il fatto che l'attività della controllata sia riconducibile a quella svolta dal contribuente forfettario. Per la definizione del requisito di "controllo", occorre rifarsi all'articolo 2359 del Codice Civile.

Oltre che "diretto", il controllo può essere esercitato anche in maniera indiretta, ovvero tramite soggetti interposti quali i familiari di cui all'articolo 5, comma 5, del Tuir, vale a dire il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado ancorché non a carico (circolare 9/E/2019).

Controllo di fatto

Come rilevato in alcune risposte fornite dall'Agenzia ad apposite istanze di interpello, il controllo può essere anche "di fatto"; si tratta cioè di casi in cui, pur in assenza delle condizioni previste dalla norma, particolari circostanze possono far presumere l'esistenza del controllo stesso. È il caso, ad esempio, del contribuente è il principale fornitore di una società (risposte 334/2019 e 398/2019).

Il controllo della società deve consistere con l'esercizio di una attività da parte della srl e dal soggetto in forfait appartenente alla medesima sezione Ateco. Si ribadisce che, ai fini dell'operatività di queste causa ostativa assume rilevanza l'anno di applicazione del regime; pertanto i contribuenti forfettari devono accertare se queste condizioni si sono verificate nel corso del 2019, circostanza che farebbe decadere il diritto ad applicare il regime forfettario dal 2020.

Si ricorda, infine, che la partecipazione in società per azioni e cooperative non influisce sul forfettario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GOVERNANCE DELLE AGENZIE

Dogane senza vertici Più difficile gestire Brexit e lotta alle frodi

Situazione critica anche alle Entrate: il vicario Aldo Polito lascerà a fine mese

La politica del rinvio non paga. Non solo sul fronte delle entrate erariali e della gestione dei servizi ai contribuenti. Ma anche su quello delle Dogane e Monopoli. Un versante che la congiuntura rende ancora più delicato. Basti pensare che a fine gennaio i doganieri saranno chiamati in prima persona a gestire l'impatto della Brexit. Sul tavolo c'è sempre la guerra dei dazi e, alla luce delle crisi internazionali, ci saranno da affrontare i controlli sugli embarghi. Il tutto senza dimenticare che con il decreto fiscale collegato alla manovra l'agenzia delle Dogane dovrà contribuire ai saldi di finanza pubblica per oltre un miliardo di euro con il contrasto alle frodi. La componente dei Monopoli, invece, dovrà assicurare 1,2 miliardi in più tra aumenti dei controlli sul gioco illegale e gestione dei nuovi aumenti d'imposta per slot e vincite.

La mancata nomina del direttore delle Dogane (così come quelli delle Entrate e del Demanio) da parte della Presidenza del Consiglio su indicazione del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e la contestuale assenza del comitato di gestione mettono seriamente a rischio gli obiettivi aggiuntivi fissati per il 2020. Così come denunciato dalle cinque sigle sindacali dei dipendenti delle Agenzie fiscali (Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa, Confsal/Unsa e Flp) che appena pochi giorni fa hanno proclamato lo stato di agita-

zione. A preoccupare i sindacati sono le carenze di organico anche per quanto riguarda l'area della dirigenza e le risorse insufficienti per garantire il salario accessorio del personale. Scarsità di risorse che, come denunciano le 5 sigle in una nota congiunta, mettono «a rischio addirittura il pagamento di indennità previste da leggi».

E, come spiega in particolare Confsal/Unsa, non basteranno neanche le 300 assunzioni di personale non dirigenziale previste dal decreto fiscale e le 150 avviate già nel 2019 a colmare le carenze di organico stimate in 2.700 unità. Del resto, nel corso degli anni si sono stratificate specifiche misure che hanno aumentato il gap tra gli effettivi in organico e quelli che sarebbe stato necessario inserire per rispondere in maniera adeguata alle mansioni attribuite alla struttura, che sono andate via via aumentando. In tal senso, va ricordato il blocco decennale del turnover che, come fanno notare sempre da Confsal/Unsa, ha contribuito ad innalzare l'età media dei dipendenti. A questo si sono aggiunte anche le uscite per «quota 100».

Nonostante i differenti obiettivi, la situazione è praticamente la stessa anche alle Entrate dove lo schema di convenzione con il Mef ha messo in conto la perdita di quasi 4mila unità nel triennio 2019-2021 tra uscite volontarie e quelle per «quota 100». A questo si aggiungono le difficoltà legate anche in questo caso alla mancata nomina degli organismi di vertici. Come ricordato ieri su queste colonne, manca ancora la figura del direttore dopo la decadenza di Antonino Maggiore non confer-

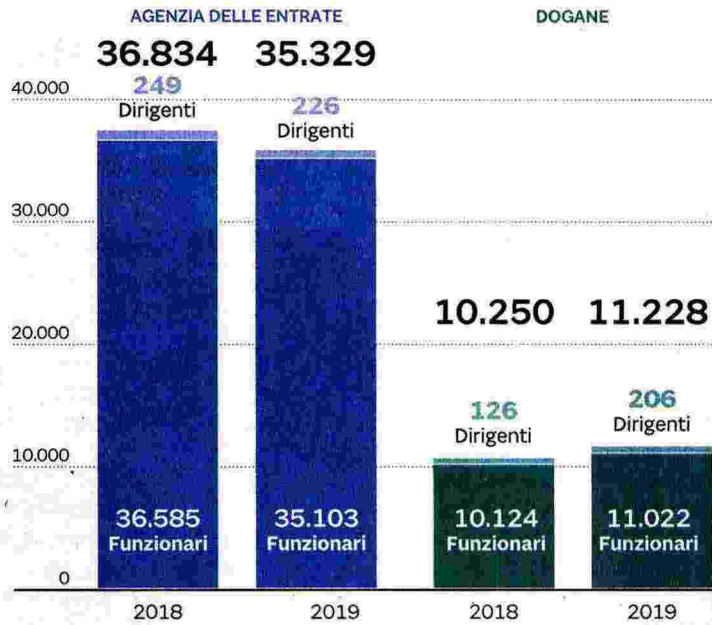
mato in virtù del meccanismo dello *spoils system* né sostituito in oltre 100 giorni di vita del governo Conte 2. Ma non solo, perché da maggio è stato azzerato il comitato di gestione che procede, tra l'altro, a tutte le nomine apicali interne e da inizio 2020 non è riconosciuto il compenso per il ruolo di capoteam (funzionari con ruoli strategici per i servizi erogati ai contribuenti come l'erogazione dei rimborsi o le attività delle conservatorie immobiliari).

Una situazione di stallo duramente criticata anche dalle opposizioni. Fratelli d'Italia ha già depositato un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio Conte e al ministro dell'Economia Gualtieri. A tal proposito, il capogruppo di Fdi alla Camera, Francesco Lollobrigida, chiede al Governo «in che misura si intenda garantire la loro piena operatività anche per le incombenze eccedenti l'ordinaria amministrazione, come venga assicurato il gettito per l'Erario direttamente derivante dall'attività istituzionale delle agenzie fiscali e quali criteri di selezione, basati sulla meritocrazia e la trasparenza delle procedure, si intendano adottare per le future nomine».

Ad aggravare ulteriormente la situazione, c'è il fatto che l'attuale direttore vicario delle Entrate, Aldo Polito, dovrà lasciare l'incarico a fine gennaio perché dal prossimo mese sarà in pensione. Il rischio, quindi, di una prolungata assenza di una *governance* pienamente operativa della macchina fiscale è più che concreto, mettendo a repentaglio anche i nuovi obiettivi di recupero dall'evasione fissati proprio dall'ultima manovra.

Le piante organiche

IL PERSONALE DISPONIBILE



LE PREVISIONI DI USCITA



Fonte: elaborazione su dati schemi convenzioni Mef-Agenzie fiscali

